

«Vogliamo contribuire a risolvere i problemi»

Todaro: «Italia Nostra si schiera con i cittadini»

● «Vogliamo dare un contributo alla città per la risoluzione dei problemi legati all'Ilva. C'è bisogno di gente di buona volontà che individui le migliori soluzioni: il nostro dibattito è servito per confrontare le idee». Giuseppe Todaro, presidente della sezione di Taranto di Italia Nostra, sottolinea l'importanza della riunione convocata ieri mattina. «Taranto - aggiunge - vive un momento critico, non ha pace. L'industria è incollata alla città, il quartiere Tamburi convive male con i parchi minerali. Negli anni sono stati compiuti tanti errori: le colline artificiali avrebbero dovuto proteggere le case. All'epoca si disse che il problema era stato risolto: ma non avevano calcolato la direzione del vento».

Il ricorso ad adiuvandum di Comune e Regione al Tar di Lecce per ora è in stand by: «Siamo fermi - spiega Todaro - in attesa della conclusione delle trattative tra le parti in causa». Della questione si sta occupando il legale Antonio Lupo. «È una grande opportunità professionale - evidenzia - e, al tempo stesso, una vicenda delicata che fa tremare i polsi. Lo scenario è quello dell'acciaieria più grande d'Europa». Italia Nostra ha già approntato la documentazione necessaria per il ricorso. «L'iniziativa del Comune - dichiara Lupo -

non riguarda soltanto la tutela della salute dei cittadini ma anche il lavoro. Si contesta l'affidabilità di un progetto che presenta caratteri di assoluta opacità, oltre alla mancanza di chiarezza sulla realizzazione delle prescrizioni Aia: non abbiamo ancora in mano il contratto di Arcelor Mittal, non si conosce il piano industriale né il decreto di aggiudicazione».

Pino Bongiovanni evidenzia la necessità di una valutazione paesaggistica prima della copertura dei parchi minerali. «Ormai - osserva

- è la questione-simbolo del caso Ilva, con il quartiere Tamburi colorato di rosso ossido. Mentre i wind days dividono e discriminano una parte della città e operano una distinzione tra bambini di serie A e di B che non possono andare a scuola».

Italia Nostra sottolinea la necessità di salvaguardare il paesaggio: «Fa parte - ricorda Bongiovanni - dei beni tutelati dalla

Costituzione. Dobbiamo essere coscienti di cosa ci aspetta: una copertura mastodontica di settanta ettari, grande come ventotto campi di calcio e alta come un palazzo di venticinque piani». La preoccupazione cresce: «Il mega capannone sarebbe visibile - conclude Bongiovanni - da ogni punto della città, con un'alterazione del paesaggio non mitigabile e irreversibile».

[leo spalluto]



IL CASO ILVA Convegno di Italia Nostra

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PER LA TUTELA
DEL PATRIMONIO STORICO
ARTISTICO E NATURALE
DELLA NAZIONE
SEZIONE DI TARANTO
c/o
Arch. GIUSEPPE TODARO
Via A. Diaz, 18
74010 Stale (TA)
tel/fax 0994743064

Italia Nostra